

FORUM 2018 INDICAM: VIOLAZIONI ALLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE IN AUMENTO, SERVONO MISURE PIÙ INCISIVE

La contraffazione a livello internazionale, secondo i dati OCSE e MISE, sottrae alle imprese italiane 35 miliardi di euro. All'evento dell'associazione italiana per la tutela della proprietà intellettuale, le imprese chiedono maggiori garanzie in un settore del commercio sempre più orientato al digitale. Il Vice Ministro allo Sviluppo Economico, Dario Galli: «Lavorerò affinché l'Italia diventi un modello nella lotta alla contraffazione da seguire in ambito internazionale»

Milano, 8 ottobre 2018 – Si svolge oggi, lunedì 8 ottobre, il **Forum annuale di INDICAM** – l'associazione italiana per la tutela della proprietà intellettuale che raggruppa oltre 140 associati le cui attività incidono per il 2,5% sul Pil nazionale – giunto quest'anno alla 31esima edizione.

Al centro del dibattito, volto a condividere le problematiche aperte e le strategie disponibili per contrastare efficacemente i crimini contro i marchi, sono i dati fotografati da OCSE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) e Ministero dello Sviluppo Economico. Il **mercato della contraffazione e della violazione della proprietà intellettuale**, infatti, è ulteriormente in crescita, con un **danno complessivo a livello internazionale per le imprese italiane stimato intorno ai 35 miliardi di euro**.

Nello specifico, secondo queste analisi, in Italia la cifra d'affari del falso tocca i 10 miliardi di euro, con 9,5 miliardi di entrate perse per lo Stato, comprendendo in tale stima sia le mancate vendite sia i danni alla distribuzione globale wholesale.

«Apprezzo molto questo incontro che ci dà la possibilità di parlare e di confrontarci su un tema di grande rilievo che riguarda da vicino tutti noi sia come Istituzioni che come imprenditori ma, soprattutto, come cittadini» dichiara **Dario Galli, Vice Ministro allo Sviluppo Economico**. «Per contrastare il fenomeno della contraffazione che nel nostro Paese, secondo le analisi OCSE, ha ormai raggiunto la cifra di 35 miliardi di euro, occorre dare una risposta rapida, tempestiva, globale e, soprattutto, coesa con una cooperazione pubblico-privata tra tutti i soggetti competenti. Su questi temi lavorerò come presidente del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC), affinché l'Italia diventi un modello da seguire in ambito internazionale e un punto di riferimento per le nostre imprese e i nostri cittadini».

«I numeri parlano da soli e, se non si affrontano i problemi diventati ormai strutturali, nel futuro la previsione non può che peggiorare» commenta il **Presidente di INDICAM, Mario Peserico**. «Abbiamo un e-commerce che sta diventando, a tendere e in maniera rapida, il canale principale di vendita, ma che ancora non è sottoposto alle regole base a cui soggiace, invece, il commercio tradizionale. Abbiamo ancora operatori internet che sono esenti da ogni responsabilità, sfruttando norme comunitarie di un'altra epoca. La contraffazione che si propaga anche a causa della loro passività causa danni diretti alle imprese e indiretti ai Sistemi Paese».

Il problema delle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale compromette lo sviluppo all'estero delle aziende Italiane, rischiando anche di minarne l'immagine. Per questo INDICAM sostiene l'importanza che il **sistema dei controlli doganali** sia gestito in maniera più efficace e uniforme a livello europeo. «**Ad oggi i 28 Stati membri dell'UE non operano con metodi uguali** – sottolinea il presidente Peserico – lasciando scoperte falle grazie alle quali entrano in Europa beni falsi per un valore, secondo le stime OCSE, di 85 miliardi di euro. Il calo del 9% registrato nel 2017 dalle ispezioni doganali alle frontiere comunitarie e riportato nel recente Rapporto della Commissione Europea sulla tutela a livello doganale della proprietà intellettuale, a fronte di un aumento a doppia cifra delle merci false circolanti, evidenzia un nodo critico da risolvere».

Sul tavolo della discussione del Forum sono presenti anche **alcune buone pratiche internazionali** finalizzate a coinvolgere, nelle attività di sistema della lotta alla contraffazione, tutti i servizi intermedi, dalle aziende di trasporto e spedizione a quelle di gestione dei pagamenti, realtà che spesso vengono sfruttate per commettere violazioni.

Lanciata, infine, **la proposta di INDICAM per rafforzare le Ambasciate Italiane presso i Paesi a maggiore rischio con esperti dedicati solamente alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale**, in grado di rafforzare la lotta alla contraffazione e proteggere tali asset che, in Italia, generano attualmente il 44% del Pil.

«Dobbiamo davvero convincerci tutti, istituzioni, imprese e consumatori, che non possiamo più permetterci, come sistema, di perdere competitività» insiste Peserico. «Dobbiamo poter sfruttare appieno il valore che produciamo, senza subire, quotidianamente, copie e furti di idee. Ciò che si crea va remunerato, è un principio di base delle nuove economie, che vale per chi realizza una canzone, un libro o un prodotto industriale. Chi copia va estromesso dal mercato.»

INDICAM, Istituto di Centromarca per la lotta alla contraffazione, dal 1987 si occupa di anticontraffazione e di tutela dei diritti di proprietà intellettuale. Con più di 130 aziende associate è uno dei punti di riferimento a livello nazionale e UE. L'Associazione svolge ruoli di advocacy presso le istituzioni e gli stakeholder di riferimento e continua formazione e supporto alle Forze dell'Ordine. INDICAM siede nei gruppi di lavoro del CNAC (Consiglio Nazionale Anticontraffazione), dell'Osservatorio EUIPO sulle violazioni IP ed è tra i fondatori del GACG (Global anti-counterfeiting Group). Presidente è Mario Peserico, Segretario Generale Claudio Bergonzi.

UTOPIA - Comunicazione e media relations INDICAM

Francesca Maffini – Miryam Magro
Tel. 02 36579180
Mob. +39 345 9770402 – +39 333 5952331
Mailto. indicam@utopialab.it